

Il presepe della parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino

Accogliendo il “desiderata” del parroco Don Dorian Vincenzo De Luca, Gaetano Ortosecco e Sergio Scarpato, hanno ideato e realizzato per il Natale 2012, il presepe che occupa lo spazio della prima cappella a sinistra della Chiesa dove è collocata la statua lignea di San Michele Arcangelo.

La parola “presepe” viene dal latino praesepe o praesepium che significa “mangiatoia”

Pertanto il presepe presenta la grotta in primo piano, contornata da pastori, angeli in volo che annunciano la buona novella e i Re Magi in adorazione.

Sullo sfondo il Vesuvio caratterizza la nascita di Gesù nel nostro tormentato territorio, illuminato dalla luce della speranza. Questo messaggio di speranza, è stato interpretato inondando il presepe di intensa luminosità, coerente con l'arrivo della “Luce del mondo”.

Trovano evidenza alcuni dei personaggi tipici ed i luoghi comuni del presepe napoletano:

Benino: Questa figura è un riferimento a quanto affermato nella Sacra Scrittura: “E gli angeli diedero l'annuncio ai pastori dormienti”. Il risveglio è considerato inoltre come rinascita. Infine Benino, nella tradizione napoletana, è anche colui che sogna il presepe e sempre nella tradizione napoletana guai a svegliarlo: di colpo il presepe sparirebbe.

Cicci Bacco: La figura di Cicci Bacco, retaggio delle antiche divinità pagane, dio del vino, che si presenta davanti alla cantina con un fiasco in mano.

I Re Magi: rappresentano il viaggio notturno della stella cometa che si congiunge con la nascita del nuovo “sole-bambino”

Il mercato: Nel presepe napoletano del 700 le varie attività lavorative rappresentano come in un'istantanea i principali commerci che si svolgevano tutto l'anno.

Il ponte: chiaro simbolo di passaggio tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

Il fornaio: Richiamo alla nuova dottrina cristiana che vede nel pane e nel vino i propri fondamenti, nel momento dell'Eucaristia, oltre a rappresentare un mestiere tipicamente popolare.

L'osteria: Riconduce, in primo luogo, ai rischi del viaggiare. Di contrasto, proprio perché i vangeli narrano del rifiuto delle osterie e delle locande di dare ospitalità alla Sacra Famiglia, il dissacrante banchetto che in esse vi si svolge è simbolo delle cattiverie del mondo che la nascita di Gesù viene ad illuminare.

Il fiume: L'acqua che scorre è un simbolo presente in tutte le mitologie legate alla morte e alla nascita divina.

Il pozzo: Dove si attinge l'acqua, elemento di vita.

Resti di un tempio romano: Gli autori, attraverso l'allegoria di un tempio romano in rovina, vogliono sottolineare come, con la nascita del Cristo, si giunga alla caduta di tutte quelle credenze, culti e costumi religiosi propri della Roma antica, che vedevano soprattutto nel politeismo, la loro nota distintiva e peculiare.